



Il commento

Napoli prigioniera tra nuovi sogni e vecchi parassiti

Aldo Masullo

Il 13 maggio 1993 fu dichiarato il dissesto del Comune di Napoli. In questi giorni di gennaio del 2014 la prospettiva del dissesto di nuovo incombe sulla città. Tra allora e oggi sono trascorsi poco più di due decenni, durante i quali, grazie al nuovo sistema di elezione diretta dei sindaci, appunto nel 1993 inaugurato, il governo della città è stato insolitamente stabile: con il breve intervallo di un vicesindaco reggente e l'intervallo brevissimo di un commissario, a Napoli prima dell'attuale sindaco Luigi De Magistris, entrato in carica il primo giugno 2011, se ne sono succeduti soltanto due, Antonio Bassolino per sette anni e Rosa Russo Iervolino per dieci. Si tratta del ventennio che, sul piano nazionale, corrisponde alla vita della cosiddetta Seconda Repubblica e all'interminabile dibattito sulle riforme, a partire dalla legge elettorale, necessarie per assicurare la «governabilità», ovvero la stabilità del governo democratico. Come può accadere che a Napoli un periodo di mai prima conseguita stabilità della civica amministrazione lasci all'attuale sindaco il cerino acceso di una situazione finanziaria non meno disastrosa di quella di ventidue anni prima? È questa, io credo, la questione ultima, di fondo, sulla quale l'odierno allarme sulla possibile dichiarazione di dissesto del Comune tutti noi cittadini di Napoli siamo ineludibilmente chiamati a interrogarci.

Voglio dire che si può discutere quanto si vuole sui non pochi e non lievi errori dell'attuale sindaco, così come non si può fare a meno di discutere sui non meno numerosi né meno gravi errori di Bassolino e di Russo Iervolino, della cui amministrazione egli si è assunto la fallimentare eredità. Ma salta agli occhi il sia pur ingannevole paradosso che la stabilità, in sede nazionale invocata come condizione necessaria di buon governo, a Napoli produce disastri. Qualche volta, ai giornalisti che mi chiedevano un giudizio sull'azione di Luigi De Magistris, ho osato rispondere che egli, con pieno rispetto per la persona, come sindaco appare una figura «patetica».

Ai miei interlocutori, stupiti per un termine così radicalmente estraneo al linguaggio politico, ho spiegato che De Magistris mi sembra un uomo ricco di sogni generosi ma altrettanto poco disposto a riconoscere la realtà con cui deve fare i conti. Il che forse spiega l'impeto di certe sue decisioni e il non minore impeto nel revocarle, così come la sua indisponibilità all'aperta discussione sui dati fatti. In effetti, il paradosso di una stabilità che a Napoli sembra disastrosa è ingannevole, perché nella nostra città, anche negli ultimi vent'anni, non la stabilità è stata sovrana ma, come sempre dall'Ottocento in poi, l'immobilità.

> Segue a pag. 14

La mossa di Equitalia: fino al 28 febbraio non si pagheranno gli interessi di mora. Esclusi i debiti Inps e Inail

Multe e bollo auto, c'è la sanatoria

Abusivismo, il Pd si spacca. Bassolino: è un condono. Giallo sulla legge, manca la data

La vertenza Arriva il commissario e i lavoratori si fermano



Caos San Carlo, stop al Barbieri l'ira del pubblico: una vergogna

Donatella Longobardi

San Carlo, c'è la svolta. Da Bray mandato per due mesi al manager di Confindustria Michele Lignola: è lui il commissario ad acta. Lite De Magistris-Caldoro. Il sindaco: siamo su scherzi a parte. Il governatore: colpa tua. I lavoratori si fermano e salta il «Barbieri di Siviglia». Urla e fischi dal pubblico.

> A pag. 27

> Servizi in Cronaca

L'analisi

Il teatro non è un'arena

Vittorio Del Tufo

San Carlo, punto e a capo. Alla fine, dunque, il commissario è arrivato. E ha arroventato ancora di più un clima reso già incandescente dal progressivo arroccamento dei «contendenti» che ha trasformato il Lyrico in un'arena.

> Segue a pag. 14

Importante novità in tema di Fisco. Parte la sanatoria di Equitalia sulle cartelle. Definizione agevolata fino al 28 febbraio per cartelle e avvisi di accertamento esecutivi emessi per tributi di competenza delle Agenzie fiscali (Agenzia delle Entrate, del Demanio, del Territorio, delle Dogane e dei Monopoli), Uffici statali (ad esempio Ministeri e Prefetture) ed Enti locali (Regioni, Province e Comuni), affidati a Equitalia entro il 31 ottobre 2013. In pratica sono previste tutte le imposte erariali e quelle locali gestite da Equitalia, nonché incassi «non erariali» come multe di auto. Dalla sanatoria sono esclusi debiti Inps e Inail. Polemiche accese sulle nuove regole anti abusivismo: il Pd si spacca, l'ex governatore della Campania Antonio Bassolino accusa: è un condono. Ed è giallo sulla legge: manca infatti la data.

> Servizi da pag. 2 a pag. 6

I Sassi di Marassi



La legge elettorale

Letta: no alle liste bloccate
Renzi: se si cambia cade tutto

> Orangens e Castiglione a pag. 6 e 7

Le stime dei magistrati sulla liberazione anticipata

Svuota-carceri in Campania per 4.700, mille sono mafiosi

Allarme della Corte d'Appello: mancano i giudici di sorveglianza il Dap: rafforzeremo gli organici

Giuseppe Crimaldi

I primi riassaporeranno la libertà tra meno di un mese. Un esercito di pregiudicati sta per uscire dalle carceri italiane. Solo in Campania i potenziali fruitori della «liberazione anticipata speciale» prevista dal cosiddetto decreto «svuotacarceri» sono addirittura 4.762, dei quali un migliaio circa è mafiosi. Nella sola Napoli (carceri di Poggioreale e Secondigliano) ci sono 2.031 detenuti verso la libertà. Per il presidente della Corte di Appello di Napoli Antonio Buonaiuto il decreto «produrrà effetti distruttivi». Il Dap: rafforzeremo gli organici.

> A pag. 12

i dibattiti del Mattino

Mantovano: sconti troppo alti

Alfredo Mantovano

Sedici anni di reclusione: è la pena alla quale due giorni fa il Gup di Roma ha condannato Luigi Preti per tentato omicidio plurimo e aggravato. Preti è colui che il 28 aprile dello scorso anno, mentre i ministri del Governo Letta stavano per raggiungere Palazzo Chigi, ha ridotto in fin di vita il brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Giangrande.

> Segue a pag. 13

Manconi: in cella è un inferno

Luigi Manconi

Secondo autorevoli giuristi nelle carceri italiane non dovrebbe esserci nessuno. Qualsiasi pena, infatti, sarebbe erosa e resa inapplicata prima dai benefici legati allo svolgimento del processo e, poi, dai benefici penitenziari.

> Segue a pag. 13

Milano, indagati il premier e i suoi legali. Sospesi i pagamenti alle Olgettine «Ruby, Berlusconi ha corrotto i testi»

caffè **kenon**
L'ORO DI NAPOLI
www.kenon.it - tel.: 081 731 39 65

caffè **kenon**
L'ORO DI NAPOLI
www.kenon.it - tel.: 081 731 39 65

Claudia Guasco

Processo Ruby ter, indagati Berlusconi e i suoi avvocati Nicolò Ghedini e Piero Longo. Per la Procura «hanno corrotto le testimonianze». Il leader di Forza Italia è furibondo: «E hanno il coraggio di chiamarla giustizia!». Il procuratore capo Edmondo Bruti Liberati, che ha affidato il fascicolo al procuratore aggiunto Piero Fomo e al pm Luca Gaglio, parla di «atto dovuto»: se i giudici dei processi Ruby e Ruby bis hanno ravvisato possibili reati, l'apertura del fascicolo è un passaggio obbligato. Non ci sarà il procuratore aggiunto Ilda Boccassini, la grande accusatrice del procedimento Ruby costato all'ex premier una condanna a sette anni.

> A pag. 11

Francesi e spagnoli chiudono oggi a Napoli una contesa che dura da 54 anni Borbone, la pace della regina beata

Mercato, arriva Andujar

La prima di Jorginho: «Punto alla nazionale»

> Ventre alle pagg. 30 e 31

Pietro Gargano

La regina Maria Cristina, nata Savoia e sposa Borbone, domani sarà proclamata beata nella basilica di Santa Chiara, dov'è sepolta. Moglie di Ferdinando II, ebbe una vita pia, colma di opere di carità. Morì a neppure 24 anni, nel 1836, poco dopo aver dato alla luce Francesco II, l'ultimo re di Napoli. Le è stato riconosciuto il miracolo di aver guarito, nel 1866, il tumore al seno di una cameriera genovese, cui furono applicate reliquie delle sue vesti. Ora dovrà compiere un altro prodigio, quello di addolcire le guerre di successione fra i pretendenti ai due troni che non si sono più.

> Segue a pag. 14

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACELLO ENTRO IL 7/02/2014

Inviaci i tuoi testi (nodi di poesia, narrativa e saggistica) e tutti dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo oppure tramite e-mail all'indirizzo: inedit@gruppoalbatros.it

Per maggiori informazioni visita il sito www.gruppoalbatros.it oppure chiama il numero 06 90 28 97 32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

(per informazioni sul trattamento dei propri dati personali cinesi del D.Lgs. 196/2003, il datore si riserva la facoltà di restituire i dati)

PIETRO SPERANZA SENZA NOME

A VOLTE SONO LE SCELTE PIÙ NATURALI A RIVELARSI LE PIÙ COMPLESSE. UN LIBRO DIFFICILE DA CHIUDERE È IMPOSSIBILE DA DIMENTICARE.